

# Legnaro: «Accoglienza? Serve progettualità nel rispetto di cittadini e migranti»



**TORREGLIA.** Filippo Legnaro, eletto **sindaco** nel 2012 con la lista civica “**Io Amo Torreglia**”, a pochi mesi dalla fine del mandato traccia una panoramica della propria città.

**Torreglia è un’area vasta con molte frazioni e località, quali sono le peculiarità di questo territorio?**

«Torreglia è un paese meraviglioso dal punto di vista naturalistico e ambientale; un paese che nei suoi borghi antichi ha una propria **tradizione** da raccontare, a cominciare da Torreglia Alta e Luvigliano, località da cui è cominciata la nostra storia. Un luogo immerso nella **natura**, visitato da molti turisti ma che deve

essere prima di tutto a misura di cittadino e da questo amato».

### **Ha citato le aree verdi del Comune e le loro caratteristiche, qual è la sua opinione rispetto al Parco Colli?**

«Innanzitutto è positivo che ci sia stata l'opportunità di tornare a parlare del parco. Oltre che motivo di tensioni per la questione cinghiali, è oggi possibile parlare di questo luogo come **risorsa**, riportando in auge il motivo della sua nascita (era il 1989), quale area di **promozione culturale, sociale e naturalistica** della zona dei **Colli Euganei**. Oggi il parco è visto più che altro come un ostacolo per chi desidera edificare, un problema per i cittadini che vivono al suo interno o nelle zone limitrofe, ma non deve essere così. È sicuramente necessario continuare a confrontarsi su questo tema nell'intento di lasciare il **parco aperto** e migliorarlo, il parco deve essere **ripensato** come area a favore dei cittadini e dei turisti».

### **L'arrivo di altri richiedenti asilo sul territorio comunale ha portato Torreglia ai vertici della cronaca. Quali sono i bisogni di Comuni come questo e come dovrebbe essere affrontata, a suo avviso, l'accoglienza?**

«Il tipo di **accoglienza** che c'è in Italia in questo momento **va migliorata**, si tratta di un'imposizione. Al contrario è necessaria una **progettualità** centrata sulle persone; parlo dei **richiedenti asilo** e delle loro difficoltà e allo stesso tempo parlo dei **cittadini**. Una cooperativa non può solamente pensare al numero dei posti letto, è chiamata a osservare anche il **contesto**, a capire eventuali timori dei cittadini, comprensibili. C'è poi un'assenza di progettualità a livello generale; in questo la Prefettura dovrebbe fare la differenza per **senso di responsabilità**, ancora una volta verso abitanti e richiedenti asilo. Torreglia non è un paese razzista. Quello che c'è da fare va fatto e in questo il Comune tutela i migranti già presenti sul territorio, impegnati in **lavori socialmente utili e attività parrocchiali**. La differenza è proprio nel dettaglio, non trascurabile, di come si organizza l'accoglienza e di come questa viene gestita sul territorio. **Indicazioni precise** da parte della Prefettura rispetto a come le cooperative dovrebbero gestire l'accoglienza, probabilmente eliminerebbero molte delle **tensioni sociali** che affrontiamo ogni giorno. Insieme a ciò si dovrebbe fare in modo che i richiedenti asilo trovino sistemazione in Comuni che al momento non ospitano nessuno, così da non sovraccaricare alcuni paesi e non fomentare tensioni. È indubbio come in situazioni dove è presente, in termini di numeri, un'accoglienza

importante, diventi tutto più difficile. Al momento, nell'appartamento di **via Bucci** ci troviamo di fronte a cittadini che hanno paura. Sta al sindaco rassicurarli, pretendendo però correttezza rispetto al modello organizzativo. Lì al momento si trovano **sei richiedenti asilo**, ne potrebbero arrivare altri, stiamo cercando di verificare i numeri».

**Due milioni e mezzo di euro è la cifra della causa milionaria che ha impensierito l'amministrazione, risolta con la sentenza della Cassazione (giugno 2016). A che punto è l'iter giudiziario?**

«Questa causa tra le **sorelle Baù** e il **Comune di Torreglia** ha condizionato questi cinque anni di governo. Paradossalmente, questa condizione ci ha fatto progettare **meccanismi virtuosi** che ci hanno permesso di erogare i **servizi ai cittadini** senza toglierne alcuno. Un'opera di risparmio che ci ha permesso di mettere da parte tutto il denaro della richiesta danni delle Baù. C'è da stappare una bottiglia? No, perché **la vicenda non finisce qui**. C'è infatti una **seconda causa**, risalente a vent'anni fa e ora impugnata nuovamente dalla controparte, che **rischia di colpire i cittadini** che risiedono in via Falcone, che non hanno colpe. Forse lo Stato stesso, che ha impiegato troppo tempo a deliberare, è il responsabile della cifra che alcuni abitanti dovranno restituire al comune».

**Un bilancio di questo quinquennio alla guida di Torreglia?**

«Il **bilancio** è sicuramente **positivo**. Abbiamo dovuto confrontarci con una partenza in salita, tra debiti, progetti da avviare e cambi di organico. Strada facendo abbiamo messo al centro persone e relazioni, stimolando nei cittadini il **senso di appartenenza** e la voglia di fare; oggi possiamo dire che c'è una collettività che si prodiga per Torreglia e per il **bene di tutti**. Per chi governerà la città per i prossimi cinque anni, si apriranno delle prospettive importanti, **il paese non è rimasto fermo**, abbiamo anche ridotto l'indebitamento pro capite, questo potrebbe lasciare spazio a opere pubbliche e investimenti».